



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale



QUOTIDIANO

Libero

Mercoledì 2 settembre 2009

DIRETTORE: MAURIZIO BELPIETRO ANNO XLIV NUMERO 212 EURO 1,20*

DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

EDIZIONE DI ROMA



LETTI PULITI

LE ESCORT DELLA SINISTRA

Scossa nell'inchiesta di Bari: due ex assessori di Vendola finiscono nei guai per un giro di prostituzione
Il direttore di Avvenire barcolla, resa pubblica la sentenza di condanna. Telefonate oscene a una ragazza

L'EDITORIALE

QUEI MORALISTI SUL MATERASSO

di MAURIZIO BELPIETRO

Da Bari giungono notizie che dimostrano una volta per tutte come le escort siano rigorosamente bipartisan e si concedano a destra e a sinistra senza distinzione alcuna. Noi, per la verità, non ne avevamo mai dubitato, convinti che delle serie professioniste concordino le loro prestazioni in base al tariffario e non all'orientamento politico della persona con cui si accompagnano. Ma certa stampa sperava di convincere gli italiani del contrario. Per settimane ci ha proprio la telenovela (...)

segue a pagina 3

IMMIGRATI

LA DISINTEGRAZIONE DELL'EUROPA

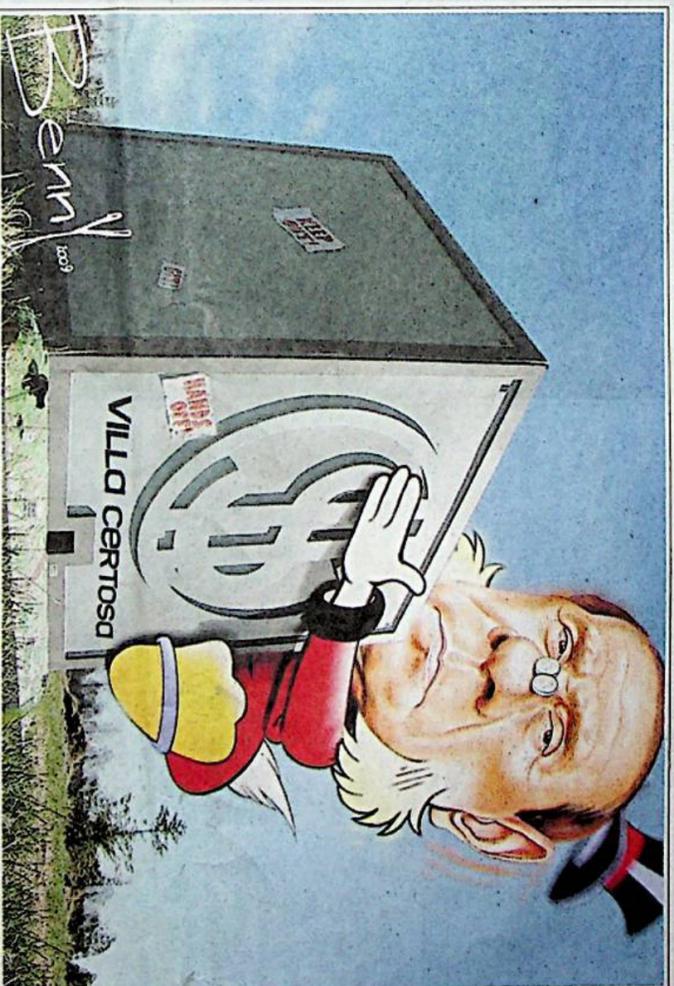
di MARIO GIORDANO

In attesa di integrare gli stranieri, si disintegra l'Europa: che i respingimenti dei clandestini comincino a funzionare davvero? Oggi alla fine di un'altra giornata di polemiche attorno a chi continua ad andare sui barconi e soprattutto, attorno a chi continua ad andare in barca, si coglie la netta sensazione che i due ambiziosi obiettivi siano finalmente a portata di mano. E forse, chi lo sa, la disintegrazione dell'Europa arriverà persino prima dell'integrazione degli stranieri. (...)

segue a pagina 14

Tutti i segreti del tesoro immobiliare del Cav

Cosa c'è nei bilanci della società Iatra



CLAUDIO ANTONELLI a pagina 17

Il pasticcio in Libia

Frecce tricolori, Gheddafi verde di rabbia

Libero pensiero

Catalogo irriverente dei peccatori cattolici

di CAMILLO LANGONE

Ma che succede? Stanno diventando tutti puritani in Italia? Dove sono finiti quei bei cattolici di una volta, grandi peccatori e nel contempo grandi costruttori (...)

segue a pagina 34

La sinistra prigioniera di Maria Antonietta

di RUGGERO GUARINI

Certi fan della nostra Sinistra più o meno sinceramente umilianti e offesi dalle sue attuali prestazioni nel ramo Cossip devono smetterla di indignarsi. Se ne potrebbe (...)

segue a pagina 2



di ROBERTA CATANIA

Due ex assessori di Nichi Vendola finiscono nei guai per aver promesso, in cambio di lavori sessant'ore, posti di lavoro a donne disperate. Nelle intercettazioni della Guardia di finanza sono finiti Sandro Frisullo, fino al luglio scorso vice presidente (...)

segue a pagina 2

di CHIESA

La garanzia dei credenti è Benedetto XVI

di ANTONIO SOCCI

Cosa sta accadendo nella Chiesa italiana? Tanti - specie cattolici - se lo chiedono in questi giorni. Ritengo che si drammatizzano troppo vicende di cronaca come lo scontro tra Feltri e Boffo. Il quale, forse, dall'attacco (...)

segue a pagina 6

di GIORNALONI

A Repubblica evadono da una risposta

di FILIPPO FACCI

Facciano un po' d'ordine, che dopo mesi di canalo possiamo permettercelo. Naturalmente, per comunicare, non è vero che Berlusconi non ha risposto alle famose dieci domande di Repubblica perché il quotidiano (...)

segue a pagina 4

di CONTROCANTO

Boffo non merita quella vendetta

di ALFONSO SIGNORINI direttore del settimanale Citi

Care lettrici, cari lettori, la legge del taglione, si sa, ha origini molto lontane. Il principio dell'"occhio per occhio, dente per dente" veniva addirittura teorizzato (dall'Antico Testamento. Ci pensò Gesù Cristo a metterci (...)

segue a pagina 6

di GIGI MONCALVO

L'eredità? La presunta evasione fiscale? La sua designazione al vertice della Famiglia e del Gruppo? Tutte queste violenze vanno affrontate nelle sedi adeguate e non sui media», ha risposto ieri a Torino - inaugurazione della Scuola di Alta Formazione al Manage-

ment - un John Elkann che ha aggiunto di essere «andignato, e mi rendo conto di non essere l'unico, per le strumentalizzazioni e manipolazioni e per la violenza delle parole e delle falsità su mio nonno Gianni Agnelli». Poi si è auto-investito ancora una volta della leadership: «A noi (...)

segue a pagina 10

di BARBARA ROMANO a pag. 15

L'intervista
Maroni: Silvio lo sa e Umberto non scherza vuole il Nord



di ALFONSO SIGNORINI direttore del settimanale Citi

segue a pagina 10

Libero-news.it - vieni a trovarci anche sul sito

Anche il tuo *Segno* **Realtà** supra trasformare
agenzia di Roberto Carfagna

Tel. 06.8549911
info@immobiliaream.it
www.immobiliaream.it

Immobiliaream
Info e servizi immobiliari, per tutti i gusti.

Libero di esprimere le TUE opinioni - sul sito puoi commentare tutti gli articoli del quotidiano, le notizie, i blog e i video - Libero-news.it

* Con: "IL TELO MARE DELLA TUA ESTATE" € 20,00; "QUELLO CHE LE DONNE DICONO DEGLI UOMINI QUELLO CHE GLI UOMINI DICONO DELLE DONNE" € 6,00.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 3,00 / MC & F - € 2,00.



... L'ITALIA E I DITTATORI

Beduni sconfitti Smacco a Gheddafi Le Frece Tricolori volano all'italiana

La Libia insiste fino all'ultimo perché celebriamo l'Islam con una fumata verde. Roma minaccia di ritirare la pattuglia e Tripoli cede

RIMANDATO

Tonino riprova con l'inglese E stecca ancora

Recidivo. Non pago della figura in bermolle rimediata la scorsa volta, Tonino Di Pietro torna ad esercitarsi con l'inglese. Ieri sull'Evening Times, maggiore quotidiano della Scozia, camppeggiava una pagina pubblicitaria dell'Italia dei valori contro Gheddafi e, conseguentemente, contro il suo amico Berlusconi. È, si diceva, la seconda volta che Tonino si cimenta in un'impresa simile. Un mesetto fa il nostro aveva compiuto un'analoga operazione con i quotidiani inglesi, sui quali aveva comparato il pagellone per stigmatizzare la deriva antidemocratica immesa dal Cavaliere. Fu un macello: traduzioni sgangherate, verbi costruiti un po' come capitava, sfondando una riga a e l'altra no. Ieri è andata un po' meglio, non fosse per un memorabile sfondone. Al momento di spiegare cosa siano le Frece tricolori, Tonino apre una parentesi e scrive che si tratta del nostro «national aerobatic display team». Tollo il refuso che trasforma "aerobatic" in "aerobac", la spiegazione di "aerobac" è inessenziale: laddove avrebbe dovuto essere una traduzione letterale di "pattuglia nazionale acrobatica da esibizione", risulta essere una cosa del tipo "squadra nazionale di schermo acrobatico". Chissà le riasie, a Edimburgo.

... SALVATORE DAMA ROMA

Che giornata. Tutta sul filo dell'incidente diplomatico (scampato) e terminata con le evoluzioni delle Frece Tricolori che sparano fumo verde-bianco-rosso, ma si esibiscono soltanto per pochi minuti, meno dei dodici inizialmente previsti. Tripoli, maltrattata e tutto pronto per la faragionica celebrazione del leader libico Muammar Gheddafi. Il colonnello festeggia il quarantesimo anniversario della rivoluzione che lo ha portato al potere. Lo fa alla sua maniera: schieramenti di fantaria, marcia, sommozzatori, mezzi corazzati e cingolati. Non solo. In serata l'estetica guerresca che tanto piace al beduino lascia il posto a un maestoso kolossal che ripercorre la storia libica degli ultimi cinquemila anni. Con cannoni, elefanti e centinaia di attori.

A completare la parata militare ci sono poi le evoluzioni delle squadriglie aeree. O meglio, ci dovrebbero essere. Sul decollo delle Frece Tricolori rimane un punto interrogativo per tutta la giornata. Motiv? Questione di fumo. Le autorità libiche vorrebbero che la scia degli aerei italiani fosse verde (omaggio alla rivoluzione del 1969), ma il governo di Roma non ne vuole sapere: la pattuglia acrobatica sparerà in cielo vapori di tre colori, quelli della bandiera italiana e non si discute. Verde, tricolore, tricolore, verde: il braccio di ferro cronamico va avanti per ore. A mezzogiorno il comandante della squadra Massimo Tammaro mette in chiaro come stanno le cose: «Non ci alzeremo in volo se non potremo stendere il fumo bianco rosso e verde». Conferma Ignazio La Russa: «Le modalità di esibizione sono sempre le stesse» e il ministro della Difesa lo ha già

IN VOLO

L'esibizione delle Frece tricolori. Fondata nel 1961, la mostra pattuglia acrobatica nazionale usa aerei Aermacchi MB-339PAN. Il fumo colorato viene generato per dispersione, ed è composto da olio di vaselina a cui vengono aggiunti pigmenti non inquinanti. Oly

spiegato all'ambasciatore della Libia in Italia Gaddar. Messaggio ricevuto? Non proprio. Tripoli insiste. Tirano nella trattativa le feluche: «Oggi è la loro festa nazionale», spiega l'ambasciatore italiano Francesco Paolo Trippiano, «vorrebbero avere solo il proprio colore. Vedremo fino all'ultimo momento». Sembra un'apertura, ma non lo è. Silvio Berlusconi lunedì sera ha sentito La Russa al telefono. Ed è stato tassativo: «Le Frece voleranno con la scia tricolore». Sono le tre del pomeriggio e ancora si tratta. C'è tempo, il centenario procede con più di due ore di ritardo. Gli aerei italiani dovranno esibirsi alle 16 e 20. Io faranno alle 19 meno un quarto. Nel frattempo scoppiò un altro caso: la prova della pattuglia "Yak Italia" viene interrotta anzitempo: «L'esibizione infastidiva i lavori del vertice dell'Unione africana», spiegano le autorità locali. Pazienza. Esalta l'arrivo delle Frece. La loro scia tricolore riempie il cielo di Tripoli, ma i tempi dell'esibizione vengono ridotti drasticamente: appena un paio di manovre e i piloti italiani riuoccano il suolo. Colpa del ritardo accumulato durante la parata. O del solito disprezzo del Colonnello. Ma i rapporti tra Libia e Italia finiscono nel mirino dell'opposizione. Su tutti Antonio Di Pietro. Che accusa: «Sgigi accordi ci guadagnano solo il premier e i suoi amici». Parole che gli costano un'azione civile.

La polemica L'orgoglio dei nostri acrobati riscatta i balbettii della politica

... GIANALFONSO D'AVOSSA

La disinvoltura di come da noi si parli di cose militari è sorprendente. Argomenti delicati e spinosi vengono affrontati sull'onda di un'emozione per fatti più o meno drammatici e poi subito dimenticati. Senza arrivare mai o quasi mai a soluzioni lineari e responsabili che vengano tacitamente rinviati ad altre stagioni o tempi migliori. Così accadde anni fa quando, presidente della Repubblica Cossiga, lo stesso capo dello Stato sollevò senza successo il problema del comando effettivo delle Forze Armate in guerra o in operazioni militari.

Così è accaduto quest'estate, quando alcune dichiarazioni del ministro della Difesa La Russa hanno innescato tutta una serie di osservazioni sulla necessità di adeguare le norme di ingaggio per i nostri soldati in Afghanistan. Nel silenzio poi generale, rinunciando così a quella trasparenza e chiarezza che sono il ve-



La macchina ultra-tecnologica di Gheddafi

Auto torinese per il rais Marmi e arazzi nella Batmobile del Colonnello

... TRIPOLI

Il Colonnello è un filantropo. Da almeno un decennio si straccia le vesti per le migliaia di libici che rimangono uccisi o feriti sulle strade. Una piaga nazionale cui, da tempo, sta pensando come porre rimedio. Dadove partire con il piano sicurezza, dunque, se non dall'automobile? Il sogno, che frullava nella testa del rais, ha finalmente preso vita grazie alle capacità di un'azienda torinese, la Tesco Ts, azienda che da 41 anni lavora nel mondo dell'automotive, e lunedì la Batmobile di Gheddafi è stata presentata

ai capi di Stato invitati a Tripoli. Di Gheddafi, abbiamo detto, non solamente perché gli appartiene, quanto piuttosto perché è lui, in prima persona, ad aver progettato la vettura, ad averla concepita in linea con la tradizione del suo Paese e all'avanguardia nella sua sicurezza: «C'è davvero tanto del suo sistema di sicurezza». «C'è davvero tanto della sua mano» - assicura Domenico Morali, Ceo di Tesco Ts - «il difficile è stato interpretare i suoi desideri e "metterli da parte"».

L'auto, dalle linee futuristiche e aerodinamiche, si chiama The Rocket. "Il Razzo" (ma è fissato?) è una berlina in parte blindata, pesa 1860 Kg, è lunga 5,50 metri, ha il co-

loro allungato (proprio come un razzo) e monta un motore da 230 cavalli, basato su un'Alfa Romeo 3.2 V6 e ioccai 100 km/h in 7 secondi. Del Rocket, sviluppato in otto mesi, esistono solo due prototipi, già testati su strada: impossibile parlare ora di commercializzazione, dicono alla Tesco, la fase attuale è un primo passo per capire, insieme alla Ircio (l'apparato statale libico insieme alla quale è stata sviluppata) se ci sono i margini per una produzione di serie o limitata. Di certo c'è che per arrivare a presentare i bolidi (uno bianco, uno verde come il colore della Jamahiriya) Gheddafi ha stan-

ziato svariati milioni di euro (in funzione dei sudditi, ovviamente). Il risultato è un'auto personalizzata. A partire dagli interni, dove il rais ha fatto montare finiture di fattura squisitamente libica, come marmi per le portiere e per il tunnel centrale, e arazzi tradizionali riprodotti nella tappezzeria, oltre alle pelli dei sedili.

Massima attenzione alla sicurezza, sia passiva - estrema la resistenza agli urti - sia attiva - no, niente mirigliatori o missili alla James Bond: solo accorgimenti tecnici come, ad esempio, una perfetta disposizione dei pesi e freni in carbonceramica ad altissi-

me prestazioni. Oltre a pneumatici run flat, in grado di percorrere centinaia di km anche se forati. Senza dimenticare che la caratteristica forma allungata non è un'improbabile esagerazione, quanto il risultato di un apposito studio per massimizzare l'assorbimento degli urti. «Gheddafi voleva una vettura innovativa, come si può vedere non c'è niente di estremo o folle». Naturalmente non si è neppure accennato alla possibilità di un motore ibrido a prestazioni contenute: il Colonnello non ha certo problemi di benzina.

TOMMASO LORENZINI



LIBRO L'ITALIA E I DITTATORI

Miti insospettabili

Alemanno va a Lourdes e riabilita Che Guevara

Il sindaco di Roma in pellegrinaggio elogia il guerrigliero

CHIARA BUONCRISTIANI
ROMA

Non si dica che Alemanno, reduce da un'estate particolarmente calda e faticosa, è andato a farsi benedire. Da Lourdes, il primo cittadino - «pellegrino tra i pellegrini», come ha tenuto a definirsi - ha deciso di fare *outing*. Forse, chissà, un po' dello storico ecumenismo veltromiano deve essere rimasto sulla poltrona ora occupata dall'ex inquilino del Campidoglio. In qualche modo, quel senso del "non solo, ma anche" deve essersi trasmesso, per almeno una volta, a un sindaco di una città come Roma.

Fatto sta che dopo la visita alla grotta delle apparizioni di Marianne, Ciro, un 48enne ospite del centro Caritas di Villa Gloriosa chiesse ad Alemanno cosa ne pensasse del rivoluzionario argentino Ernesto "Che" Guevara. Subito ha ottenuto subito una risposta: «Al di là di come la pensava, lo stimo molto. Il bizzarro scambio di battute non è sfuggito ai cronisti presenti, così il sindaco ha chiesto: «Ciro è un compagno». Il "saperlo" si è concluso in bellezza, con con un invito a cena al centro di Villa Glori. L'offerta è stata accettata di buon grado da Gianni Alemanno. Una cena che «si farà sicuramente» ha promesso. La disponibilità di Alemanno è stata accolta da Ciro con una specie di *hola*: «Eveva...».

«UN'ESPERIENZA PARTICOLARE»

Un pomeriggio, quello di ieri, all'insegna della spiritualità e dell'apertura verso "l'altro" per sindaco di Roma: «Il pellegrinaggio è qualcosa di più di un viaggio o di una escursione, è un viaggio che ha una meta e rappresenta un'esperienza particolare che bisogna difendere», aveva infatti detto Alemanno. «Abbiamo bisogno di persone che facciano questa esperienza e non solo quella del consumismo che è la cultura dominante oggi», perché «la libertà della persona si possa esercitare anche in maniera diversa. Conoscere perché le scelte siano realmente libere. Se si conosce solo una cultura o se si ha solo un certo tipo di esperienza la libertà è limitata».

RETE DI SANTUARI

Insieme a centinaia di romani, molti dei quali dipendenti comunali, il sindaco ha assistito alla messa celebrata nella Basilica del Rosario dal cardinale vicario di Roma Agostino Vallini. Per tutto il tempo ha indossato la fascia tricolore. L'ha tolta solo nel momento in cui ha preso la comunione: «Roma deve essere una città solidale», è stato il commento indirizzato ai concittadini, «una città fedele alla propria identità, che accoglie tutte le persone, e può farlo se noi riusciamo ad essere tutti migliori dal punto di vista personale». E il prossimo anno si replica: «Andrò sicuramente in pellegrinaggio a Santiago De Compostela insieme a mia moglie che oggi non è qui perché impegnata a Vilnius per il Ministero (Isabella Rauti è direttore al Ministero per le Partecipazioni s.p.a.)», ha promesso. Alla fine, Alemanno ha fissato un obiettivo: «Costruire una rete tra tutte le città e le mete di pellegrinaggio».

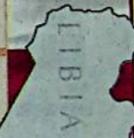
INCIUCIO A RIGNANO

Tonino col Pdl nel paesino del gallo-pedofili

Un esponente dell'Italia dei Valori approda in maggioranza con il Pdl nel Comune di Rignano Fiorante, alle porte della capitale. Dopo la ben più grave storia dei bambini abusati, (molto sentita dal partito di Di Pietro che alle scorse politiche candidò una delle portavoce dell'associazione nata a difesa dei genitori), sembra proseguire la serie di "orrori" che hanno colpito la cittadina. Stavolta il "dramma" si è consumato al Comune, dove l'unico consigliere dell'Idv, Quirino Pucci, avrebbe deciso di compiere uno storico voltefaccia, entrando in un gruppo indipendente insieme a un assessore eletto, però, nell'istituto della maggioranza. Secondo voci indiscrete la moneta di scambio sarebbe la delega all'urbanistica, ambito per ottenere al più presto l'approvazione da parte della Regione Lazio della variante al piano regolatore. Immediata la replica, ugualmente sorprendente, del segretario regionale dell'Idv, Stefano Pedica: «Quirino Pucci non è più iscritto al nostro partito dal 2008, ed è addirittura apreso e Pedica, spulciando sul sito dell'Italia dei Valori, però, il nome di Quirino Pucci compare ancora nella lista degli eletti».

NAT. ALB.

L'INTERSCAMBIO ITALIA-LIBIA



Importazioni, esportazioni e saldo in milioni di euro				
	2005	2006	2007	2008*
Importazioni	9.732	12.655	14.005	8.729
Esportazioni	1.360	1.402	1.638	1.159
Saldo	-8.372	-11.253	-12.366	-7.540
Intercambio	11.093	14.058	15.643	9.438

* primo semestre

I NUMERI DEL PAESE

	2005	2006	2007	2008
Crescita del Pil	8,4%	8,1%	6,8%	7,1%
Esportazioni (mld \$)	28,8	36,9	44,5	73,6
Importazioni (mld \$)	11,1	14,4	17,4	23,0

Fonte: Istituto nazionale per il Commercio Estero

INDISCRETO

Tripoli punta al 10% di Eni

L'altra sera a Tripoli alla cena di fratellanza italo-libica erano presenti due manager di Ansaldo e un celebre amministratore delegato, il numero uno dell'Eni, Paolo Scaroni. Per quanto riguarda la galassia Finmeccanica si è discusso nella calda serata araba dei dettagli dell'operazione di ingresso del fondo libico nella società controllata da Via Montegrappa. Un passo avanti che non ha ancora però definito la percentuale ideale di acquisizione. Mentre per quanto riguarda il petrolio, il numero uno del cane a sei zampe ha potuto non solo parlare di strategie ma anche di flotta. Quando il prezzo del barile raggiungerà gli 85 dollari anche la Libia potrà acquistare azioni fino ad arrivare al 5%. Ora ne detiene meno del 2. A quel punto verrà costituito un comitato misto tra il Tesoro italiano e Gheddafi, come già gli accordi del 2008 avevano stabilito. Risolve le formalità, il colonnello potrà salire al 10%. Un investimento da 6 miliardi bilanciato perfettamente dai barili a 85 dollari.

sono coperte di nuovi prestigiosi riconoscimenti. Non possono e non devono, in omaggio anche al loro nome, che scaricare messaggi, cioè fumate tricolori e italiani. Sono fra le espressioni più alte e significative del livello di addestramento raggiunto dai nostri migliori reparti. Configurano, forse più di ogni altra unità militare, quel valore che non la retorica nazionale, ma un sano spirito patriottico attribuisce ai nostri soldati, marinai, avieri, carabinieri, all'insieme cioè delle nostre Forze Armate che sono il vero fondamento in anni dello Stato e della Repubblica.

Non possono essere coinvolti in manifestazioni che nemmeno minimamente portino attentato all'onore militare che è quello dell'Italia intera. Non si può non essere consapevoli, quali che siano gli interessi economici in gioco. La pleora di prestigiosi consiglieri militari a tutti i livelli, certamente lo ha fatto presente. Bene quindi per averle esibite in occasione del primo anniversario del recente patto di amicizia fra Roma e Tripoli presente Berlusconi, a sottolineare l'importanza soprattutto dell'Italia per la Libia. Questa non è vendita di valori della quale dobbiamo vergognarci. Si è garantito così, grazie a un intelligente lavoro diplomatico e militare, che i nostri fra migliori e più preparati uomini in uniforme non si trovassero coinvolti in un contesto nemico per caso antitaliano. Proprio perché esse sono "ambasciatrici di italianità nel mondo", non è detto che le Frece debbano recarsi «ovunque vengono invitate» come ha affermato il ministro La Russa. Mai e poi mai, nel ricordo di una storia antica e sofferta, possono essere considerate un omaggio a regimi con i quali è giusto fare affari o meglio avere rapporti economici, vista la loro indubbia evoluzione politica, ma che restano ancora lontanissimi dal comune sentire del popolo italiano.

Bert fatto Maggiore Tammaro, comandante delle Frece Tricolori

Vivo con te.

Conoscimi meglio.	Rispetta le mie esigenze.	Autofanni o fedeltà zione.	Nutrimi con prodotti naturali.
-------------------	---------------------------	----------------------------	--------------------------------

Almo Nature crede nel rapporto unico che da sempre unisce uomini e cani. Per questo produce alimenti qualitativamente superiori per tutte le razze. Facili da digerire, contro le intolleranze e nel rispetto della natura.



Prova la qualità di Almo Nature per un mese: scoprirai che gli alimenti per cani non sono tutti uguali.

almo nature.
Dal loro punto di vista.
www.almonature.eu

IN TUTTI I NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO